

SANTI SISINIO, MARTIRIO E ALESSANDRO

martiri

Festa

Nella chiesa cattedrale e a Sanzeno: solennità

I tre asceti, Sisinio, Martirio e Alessandro, provenienti dall'Oriente greco o dalla Cappadocia, poi presenti nella Chiesa milanese come «fratelli» di Ambrogio, svolsero infine la loro attività nel territorio di Trento. Con il ministero di diacono Sisinio, di lettore Martirio e di ostiario Alessandro, costituirono una stazione missionaria nella valle di Non (Anaunia), dove eressero una prima chiesa, presso la quale conducevano vita comune. Una violenta reazione dell'ambiente ancora pagano portò all'uccisione dei tre missionari il venerdì 29 maggio dell'anno 397. Le loro spoglie riposano nella cattedrale di Trento. Questo martirio riscosse notorietà universale e il culto dei tre appare largamente diffuso nei secoli successivi.

Ant. d'ingresso

Cf. Dn 3, 23.24.26.50

I tre santi nella fornace calpestarono

le fiamme con coraggio, cantando:

«Benedetto sei tu, Signore, Dio dei nostri padri, per sempre».

L'angelo del Signore mutò il fuoco in rugiada (T.P. Alleluia).

Si dice il Gloria.

COLLETTA

**O Dio, che mediante il ministero dei tuoi santi martiri
Sisinio, Martirio e Alessandro**

hai seminato tra noi la parola della fede,

rendendola fruttuosa con il loro sangue,

a noi, tuo popolo santificato nella verità,

concedi che essa si adempia nella gloria.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,

e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

Dove si celebra la solennità si dice il Credo.

SULLE OFFERTE

Guarda con paterna bontà, o Signore, questi doni e santificali con la benedizione del tuo santo Spirito, perché accendano nei nostri cuori la fiamma della carità che ha reso vittoriosi i santi Sisinio, Martirio e Alessandro, nelle sofferenze del martirio. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

Splendidi testimoni di fede.

Solo Il Signore sia con voi. *Tutti* E con il tuo spirito.

Solo In al - to i no - stri cuo - ri. *Tutti* So - no ri - vol - ti al Si - gno - re.

Solo Ren - dia - mo gra - zie al Si - gno - re no - stro Di - o. *Tutti* È co - sa buo - na e giu - sta.

**È veramente cosa buona e giusta,
e nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre,
qui e in ogni luogo, *
a te, Signore, Padre santo, +
Dio onnipotente ed eterno. ****

**Cristo, tuo Figlio unigenito,
è l'Agnello vincitore che regna nell'alto dei cieli *
e chiama i martiri +
a condividere il suo destino di gloria. ****

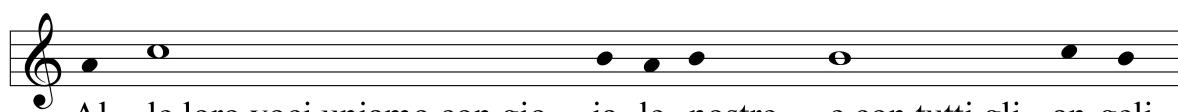
**Corroborati dal suo sangue,
Sisinio, Martirio, Alessandro ***
hanno reso al mondo una splendida testimonianza di fede *
e, dopo molti tormenti, +
hanno subito la morte. **

Ora, stanno, o Padre, davanti al tuo trono *
nella candida schiera di coloro
che, avendo affrontato animosamente il martirio, +
hanno lavato le loro vesti nel sangue dell'Agnello. **

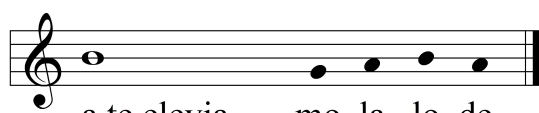
Dal loro volto ora tu astergi ogni lacrima, *
ora estingui la loro sete di te alle acque della vita *
e doni ai tuoi servi di gloriarsi del nome di Cristo +
nella luce della Gerusalemme eterna. **

Alle loro voci uniamo con gioia le nostre *
e con tutti gli angeli +
a te eleviamo la lode: **

È ve-ra - mente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di sal - vezza,
ren - dere grazie sempre, qui e in o - gni luogo, a te, Signore, Padre san - to,
Dio onnipotente ed e - ter - no. Cri - sto, tuo Figlio unigenito, è l'Agnello
vincitore che regna nell'al - to dei cieli e chiama i mar - tiri
a condividere il suo desti - nodi glo - ria. Cor - roborati dal suo sangue, Sisinio,
Martirio, A - les - sandro han - no reso al mondo una splendida testimonian -
za di fede e, dopo molti tor - men - ti, hanno subì - to la mor - te.
O - ra, stanno, o Padre, davanti al tu - o trono nella candida schiera di coloro
che, avendo affrontato animosamente il mar - ti - rio, hanno lavato le loro vesti
nel sangue del - l'A - gnel - lo. Dal loro volto ora tu astergi o - gni lacrima, o -
ra estingui la loro sete di te alle acque del - la vita e doni ai tuoi servi di glo -
riarsi del nome di Cri - sto, nella luce della Gerusalem - me e - ter - na.



Al - le loro voci uniamo con gio - ia le nostre e con tutti gli an-geli



a te elevia - mo la lo-de.

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
 I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
 Osanna nell'alto dei cieli.
 Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
 Osanna nell'alto dei cieli.

Ant. alla comunione
 Cf. Dn 3, 88

Benedite, Sisinio, Martirio e Alessandro, il Signore;
 perché vi ha liberati dagli inferi
 e salvati dalla mano della morte,
 vi ha liberati dalla fiamma ardente,
 vi ha liberati dal fuoco **(T.P. Alleluia)**.

DOPO LA COMUNIONE

**Celebrando in questo santo convito
 la gloriosa vittoria dei santi martiri
 Sisinio, Martirio e Alessandro
 ti preghiamo, o Signore:
 a noi, che qui ci nutriamo del pane di vita,
 dona di essere vittoriosi nella prova,
 per gustare dell'albero della vita in paradiso.
 Per Cristo nostro Signore.**

BENEDIZIONE SOLENNE

**Per i meriti e le preghiere del santo diacono Sisinio
vi mostri il Signore la via che conduce alla vita
e vi stabilisca nella sua pace.**

R. Amen.

**L'esempio del beato lettore Martirio
alimenti in voi un affetto vivo e soave della parola di Dio
fonte perenne di luce e di consolazione.**

R. Amen.

**L'eroica testimonianza del giovane martire Alessandro
vi stabilisca come figli diletta nella casa di Dio,
partecipi dell'eredità eterna.**

R. Amen.

**E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.**

R. Amen.

30 maggio
SAN PAOLO VI, papa
Memoria facoltativa

Come nel Messale Romano, al 29 maggio.

SANTI SISINIO, MARTIRIO E ALESSANDRO martiri

Festa

Nella chiesa cattedrale e a Sanzeno: solennità

PRIMA LETTURA

Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

7, 9-17

Io, Giovanni, vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. E gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all'Agnello».

E tutti gli angeli stavano attorno al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si inchinarono con la faccia a terra davanti al trono e adorarono Dio dicendo: «Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen».

Uno degli anziani allora si rivolse a me e disse: «Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?». Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». E lui: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le

loro vesti, rendendole candide nel sangue dell’Agnello. Per questo stanno davanti al trono di Dio e gli prestano servizio giorno e notte nel suo tempio; e Colui che siede sul trono stenderà la sua tenda sopra di loro.

Non avranno più fame né avranno più sete, non li colpirà il sole né arsura alcuna, perché l’Agnello, che sta in mezzo al trono, sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita. E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 125 (126)

R. Chi semina nelle lacrime mieterà nella gioia.

Oppure:

R. Alleluia, alleluia, alleluia.

Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion, ci sembrava di sognare.

Allora la nostra bocca si riempì di sorriso, la nostra lingua di gioia. **R.**

Allora si diceva tra le genti:

«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».

Grandi cose ha fatto il Signore per noi: eravamo pieni di gioia. **R.**



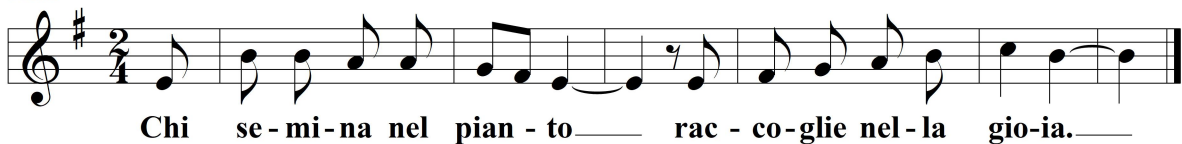
**Ristabilisci, Signore, la nostra sorte,
come i torrenti del Negheb.
Chi semina nelle lacrime
mieterà nella gioia. R.**

**Nell'andare, se ne va piangendo,
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con gioia,
portando i suoi covoni. R.**

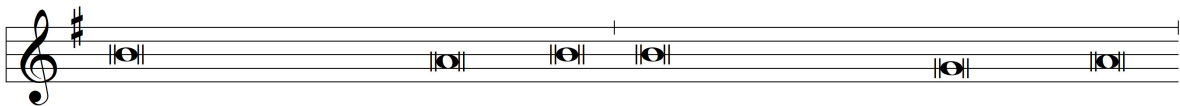
Ant.

*Oppure*

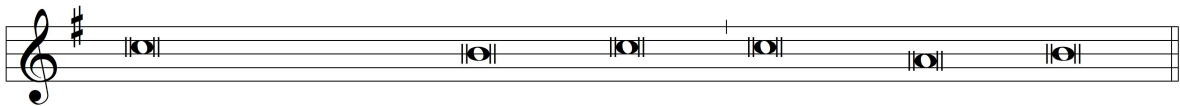
Ant.



Dal Salmo 125 (126)



1. Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion, ci sem - - - - brava di so - gnare.
2. Allora si di - - - - ceva tra le genti: «Il Signore ha fatto grandi cose per loro».
3. Ristabilisci, Signore, la nostra sorte, come i tor - - - - renti del Negheb.
4. Nell'andare, se ne va pian - gendo, portando la se - - - - mente da get - tare,



1. Allora la nostra bocca si riem - pi di sor - riso, la nostra lingua di gioia.
2. Grandi cose ha fatto il Si - gnore per noi: eravamo pieni di gioia.
3. Chi semina nelle lacrime miete - rà nella gioia.
4. ma nel tornare, viene con gioia, portando i suoi co - voni.

SECONDA LETTURA

Voi siete una lettera di Cristo composta da noi.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

2, 14-3, 3

Fratelli, siano rese grazie a Dio, il quale sempre ci fa partecipare al suo trionfo in Cristo e diffonde ovunque per mezzo nostro il profumo della sua conoscenza! Noi siamo infatti dinanzi a Dio il profumo di Cristo per quelli che si salvano e per quelli che si perdonano; per gli uni odore di morte per la morte e per gli altri odore di vita per la vita.

E chi è mai all'altezza di questi compiti? Noi non siamo infatti come quei molti che fanno mercato della parola di Dio, ma con sincerità e come mossi da Dio, sotto il suo sguardo, noi parliamo in Cristo.

Cominciamo di nuovo a raccomandare noi stessi? O abbiamo forse bisogno, come alcuni, di lettere di raccomandazione per voi o da parte vostra? La nostra lettera siete voi, lettera scritta nei nostri cuori, conosciuta e letta da tutti gli uomini.

È noto infatti che voi siete una lettera di Cristo composta da noi, scritta non con inchiostro, ma con lo Spirito del Dio vivente, non su tavole di pietra, ma su tavole di cuori umani.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Gv 15, 16

R. Alleluia, alleluia.

Io ho scelto voi, perché andiate e portiate frutto, e il vostro frutto rimanga.

R. Alleluia.

VANGELO

Se il chicco di grano muore, produce molto frutto.



Dal Vangelo secondo Giovanni

12, 24-26

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto.

Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna.

Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà».

Parola del Signore.

30 maggio

SAN PAOLO VI, papa

Dal Comune dei pastori:

1 Cor 9, 16-19. 22-23 | Salmo 95 (96) | Mt 16, 13-19